

**Essere  
arcobaleno**

**Un compleanno  
storico**

**Intervista a  
Alice Diop**

# cult

Il mensile culturale RSI  
Maggio 2024



Nel 1981 viene pubblicata a Parigi una raccolta di interviste a Roland Barthes con il titolo *La grana della voce*. Raccolte tra il 1962 e il 1980, anno della scomparsa del grande semiologo, linguista e critico letterario francese, queste conversazioni sono una sorta di sintesi del suo pensiero e, al contempo, aprono uno spiraglio sull'uomo Barthes, restituito nell'immediatezza dello scambio, nella spontaneità del dialogo.

Per lo studioso la grana della voce è “la materialità del corpo che parla la sua lingua materna” e, nel saggio *La musica, la voce, il linguaggio aggiunge*: “La voce umana è il luogo privilegiato della differenza: un luogo che sfugge ad ogni scienza perché non esiste scienza (fisiologia, storia, estetica, psicanalisi) che esaurisca la voce [...]. Ogni rapporto con la voce è necessariamente amoroso”. E proprio a queste parole ho pensato qualche sera fa quando mi sono imbattuta in un vecchio video che aveva per protagonista Maya Angelou.

Nata nel 1928 a Saint Louis, Maya Angelou è stata una scrittrice, poetessa e attrice afroamericana, attivista dei diritti civili al fianco di Malcom X e, poi, di Martin Luther King. Dopo un'infanzia di stenti e violenze raccontata nel primo volume della sua autobiografia *Il canto del silenzio* (il titolo originale *I know why the caged bird sings* è decisamente più evocativo), Maya svolge mille lavori diversi: dalla tramviera alla prostituta, dall'insegnante (in Ghana, durante la decolonizzazione) alla giornalista (in Egitto), fino a trovare una propria strada come autrice, drammaturga, docente. Nel 1993, durante la cerimonia di insediamento a Presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton la invita a declamare i suoi versi, secondo poeta della storia americana a ricevere questo riconoscimento dopo Robert Frost. Nel video Maya Angelou, ormai anziana, dice: “Qualsiasi cosa io faccia, quando salgo su di un palcoscenico, porto sempre con me chiunque sia stato gentile con me. Ho avuto arcobaleni nelle mie nuvole e ciò che bisogna fare credo sia prepararsi ad essere l'arcobaleno nelle nuvole di qualcuno, qualcuno che non ti assomiglia e non chiama Dio nello stesso modo in cui lo chiami tu, sempre che lo chiami in qualche modo”. E credetemi, se le parole sono belle, la grana della sua voce le incide nella coscienza.



SGUARDI \_\_\_\_\_

**4**

**Un compleanno storico: 500 anni fa nasceva l'attuale Canton Grigioni**

ONAIR \_\_\_\_\_

**8**

**Chiasso e Soletta meraviglie di Alice**

**10**

**“I Pazzi”**

**12**

**Revolution: una creazione condivisa tra RSI e SRF**

**14**

**Faido2024: tutto pronto per la 6. Festa Cantonale della Musica**

**16**

**Lezioni dal sottosuolo: la mostra Underground tra arte e natura**

**20**

**Tutta la Svizzera in Ticino**

**22**

**Canti e suoni per accogliere l'arrivo della bella stagione**

DUETTO \_\_\_\_\_

**24**

**Intervista a Alice Diop**

RENDEZ-VOUS \_\_\_\_\_

**30**

**L'agenda di maggio**

NOTA BENE \_\_\_\_\_

**32**

**Recensioni**

**33**

**Proposte Club**

# Un compleanno storico: 500 anni fa nasceva l'attuale Canton Grigioni

Aixa Andreetta

*Il responso del passato è sempre un responso oracolare: solo come architetti del futuro, come sapienti del presente, voi lo capirete.*

Friedrich Nietzsche



**Il 23 settembre 1524 nasce il Libero Stato delle Tre Leghe con un patto siglato a Ilanz che sancisce l'unione della Lega Grigia, la Lega delle Dieci Giurisdizioni e la Lega Caddea. Un patto che garantisce le autonomie comunali e definisce le regole della convivenza, della pace e della guerra, nonché l'organizzazione politica di uno dei primi esempi noti al mondo di "federazione". Cosa rimane oggi di quell'idea precorritrice della realtà odierna?**

In occasione del cinquecentesimo anniversario, il Canton Grigioni celebra la Storia attraverso una serie di manifestazioni. Al centro di queste celebrazioni ci sono le "Diete", le antiche assemblee dei *missi dominici*, che si trasformano in feste popolari nei tre capoluoghi di un tempo: Ilanz, Davos e Coira. Oltre ai capoluoghi delle rispettive Leghe, ci saranno appuntamenti commemorativi in ogni parte del cantone, nonché una mostra itinerante e la pubblicazione di un atlante storico in tre lingue.

La RSI non solo seguirà i festeggiamenti attraverso la radio, la televisione, ma per l'occasione ha coordinato una copertura ad hoc e ha sviluppato un progetto composito multivettoriale, affinché possa contribuire a creare ponti tra passato e presente e interrogarsi sul significato dell'unione delle Tre Leghe.

**La storia si basa su un'identità collettiva che gioco forza contribuisce a definire come sta oggi giorno il Canton Grigioni e chi lo abita.**

Serate pubbliche e schede filmate

Per coinvolgere attivamente il Grigionitaliano e in ottica di conoscenza reciproca, la Direzione RSI ha sostenuto l'idea di Daniele Papacella di sviluppare delle schede filmate che concretamente raccontano i fatti storici salienti, attraverso testimonianze variegata attorno ai temi centrali che regolano lo sviluppo istituzionale, sociale e identitario di un Cantone che di fatto rappresenta una Svizzera in miniatura.

Caratteristica della storia retica sono le assemblee dei capifamiglia che si tenevano sotto gli aceri, nelle chiese o sulle piazze dei comuni (centena, arengo, *Lands-gemeinde* o *cumin*). L'intento è quello di riproporre dei momenti di incontro ispirati a questa tradizione intitolati "L'attualità nella Storia". Pertanto, le schede filmate saranno presentate in anteprima durante tre serate pubbliche nel Grigionitaliano, e si presteranno ad una discussione moderata dalla giornalista Annalisa De Vecchi, con ospiti di rilevanza cantonale o regionale e il pubblico presente in sala.

Nei mesi estivi questi servizi, dotati di inserti grafici prodotti da Jon Bischoff in collaborazione con RTR, saranno diffusi i lunedì dal 1. luglio in poi ne *Il Quotidiano*, che seguirà anche gli eventi cantonali di cui sopra.

**È possibile annunciarsi per partecipare alle serate pubbliche sul sito [rsi.ch/eventi](http://rsi.ch/eventi)**

#### **"Sognare"**

giovedì 23 maggio, Poschiavo, sala La Tor, con Jon Domenic Parolini, Saveria Masa, Matthias Grünert.

Nel 1524 la popolazione dei Grigioni è essenzialmente romancia. Nel Grigionitaliano si parlano dei dialetti lombardi, anche grazie ai sudditi di Valtellina, Bormio e Chiavenna. Il tedesco è minoritario, ma essendo la lingua della cultura feudale e notarile, gode di prestigio. All'inizio del Novecento il romancio è parlato dalla metà della popolazione, il 20% parla italiano e Poschiavo è il secondo comune per abitanti dopo Coira. Oggi i rapporti di forza si sono invertiti e il tedesco è la

lingua dominante. Come garantire un trattamento alla pari?

#### **"Progettare"**

Giovedì 30 maggio, Vicosoprano, palestra, con Anna Giacometti, Guglielmo Scaramellini, Simona Rauch.

Nel 1523 Coira assume un nuovo predicatore: Johannes Comander. È fra i protagonisti degli articoli di Ilanz, e le sue proposte seguono lo spirito umanista e le necessità spirituali locali. La nomina del sacerdote di proprio gradimento diventa una rivendicazione centrale, cosa che apre la porta alla diffusione della Riforma - o al permanere nella confessione cattolica. Alla fine, si arriva ad espropriare chiese e conventi legati alle famiglie feudali; l'amministrazione dei beni ecclesiastici passa ai comuni. Nasce (come nel resto della Svizzera) il sistema duale con una chiesa di popolo e il clero che hanno strutture parallele. Un sistema che esiste tutt'oggi, con quali adeguamenti e necessità?

#### **"Decidere"**

giovedì 6 giugno, Lostallo, palestra, con Carmelia Maissen, Marco Marcacci, Chasper Pult. Sarà possibile seguire il dibattito anche in diretta su [rsi.ch/streaming](http://rsi.ch/streaming)

I comuni sono ancora l'ossatura delle istituzioni grigionesi e in nessun cantone la loro autonomia è così centrale, tanto che le assemblee caratterizzano ancora oggi la vita istituzionale della maggioranza dei comuni grigionesi e, oggi come allora, si pongono interrogativi sulla loro legittimità e funzionalità. L'autonomia risale al Cinquecento, perdura fino al 2000 con la riforma territoriale: è ancora all'altezza dei tempi?

#### Approfondimenti radiofonici e presenza

La RSI sarà infine presente a Coira il 7 settembre per i festeggiamenti ufficiali cantonali, tramite una postazione mobile di Rete Uno, sulle cui onde radio non mancheranno dei contributi in *Grigionisera* e *Voci del Grigioni italiano*.

Il palinsesto di Rete Due darà il suo apporto con vari momenti dedicati: *Alice* prevede una puntata sulla letteratura grigionese contemporanea; *Laser* offre due servizi a cura di Bruno Boccaletti (anche produttore delle schede filmate). *Alphaville* affronta con il suo Dossier - da lunedì 13 a venerdì 17 maggio alle 12.05 - alcuni aspetti del dibattito sul presente del Canton Grigioni: ambiente, sostenibilità, trasporti, turismo e transfrontalierismo, saranno i temi attorno ai quali si svolgerà il confronto con cinque ospiti, che si alterneranno in diretta, accompagnando gli ascoltatori all'appuntamento con il magazine *Moby Dick* che, sabato 18 maggio dalle 10 alle 12 in diretta, proporrà un dibattito a più voci sulle relazioni culturali tra Grigioni e Ticino.

Degna di nota è anche la diretta del 1. settembre su RSI LA 1: si trasmetterà il culto ecumenico da Samedan, prodotto da RTR, in occasione della Giornata cantonale delle Chiese.

#### Dossier digitali

Sul sito la RSI raccoglie la cronaca, ma offre anche delle perle d'archivio, così come dei contributi storici e culturali a cura di Elizabeth Camozzi; sul portale [lanostrastoria.ch](http://lanostrastoria.ch) è stato reso pubblico un dossier contenente una selezione di servizi audiovisivi RSI relativi alla storia dei Gri-

gioni, realizzati per anniversari importanti, come per esempio l'adesione del Moesano alla Lega Grigia nel 1496; altri sono svincolati da ricorrenze e documentano nuove conoscenze sia della storia remota, sia di quella più recente. Questo dossier è di tipo "collaborativo", pertanto enti preposti e persone private possono accedere alla piattaforma e inserire documenti pertinenti al tema.

[lanostrastoria.ch/galleries/tracce-di-storia-grigionese](http://lanostrastoria.ch/galleries/tracce-di-storia-grigionese)

Quest'anniversario è quindi un'ulteriore occasione che la RSI coglie per invitare la comunità tutta a coltivare il senso di appartenenza alla storia e alla memoria collettiva, sottolineandone l'evoluzione, tramite un filo conduttore che lega le persone e i territori, senza il quale la nostra cultura sarebbe priva di significato e profondità.

[rsi.ch/cultura/storia/500grigioni](http://rsi.ch/cultura/storia/500grigioni)

Rete Due / [Alice](#)

ChiassoLetteraria sabato 4 maggio

Giornate letterarie di Soletta sabato 11 maggio

alle ore 14.35

[rsi.ch/alice](http://rsi.ch/alice)

# Chiasso e Soletta meraviglie di *Alice*

Massimo Zenari

*Ben venga maggio...* e i libri in mezzo a noi. Perché nel mese inneggiato dai poeti come primavera di vita, si rinnovano ogni anno, senza mai sfiorire, alcuni tra i maggiori festival dedicati a chi ama la lettura: il Salone internazionale del libro di Torino (dal 9 al 13), le Giornate letterarie di Soletta (dal 10 al 12, con l'apertura ufficiale il 9) e, per quanto riguarda la Svizzera italiana, ChiassoLetteraria (dal 1. al 5, la settimana precedente). Se Rete Due seguirà il Salone di Torino con corrispondenze e interventi puntuali, ancora una volta delle due rassegne svizzere darà conto il settimanale *Alice*, con due puntate speciali, curate e condotte da chi scrive, che riproporranno la felice formula delle dirette live aperte al pubblico.

La 18esima edizione di ChiassoLetteraria inviterà a ragionare sui nostri *Pensieri selvaggi* e lo farà accogliendo autrici e autori di assoluto valore internazionale, a cominciare dallo spagnolo Javier Cercas che, venerdì 3, nello Spazio Officina, in dialogo con il suo storico traduttore Bruno Arpaia, inaugurerà ufficialmente la manifestazione. *Alice*, sempre nello Spazio Officina, accoglierà il giorno dopo, sabato 4, alle 14.35, due nomi importanti della letteratura italiana: Claudia Durastanti e Nicola Gardini, i quali, attraverso i loro lavori, ci introdurranno nei misteri del proprio mondo accompagnati dal cantautore milanese Carlo Fava, che si esibirà dal vivo.



Nicola Gardini



Claudia Durastanti



Carlo Fava

Anche le 46esime Giornate letterarie di Soletta, durante le quali saranno consegnati i Premi svizzeri di letteratura, il Premio svizzero del libro per ragazzi e il Premio letterario di Soletta, proporranno un programma plurilingue ricco di letture e di incontri, con nomi anche internazionali tra i più importanti, degni della maggiore manifestazione letteraria del paese. *Alice*, quest'anno nell'accogliente Cantina del Vino, affacciata sull'Aare, ospiterà sabato 11, alle 14.35, Carlotta Bernardoni-Jaquinta, Elvira Dones, Anna Ruchat e il poeta vallader Jachen Andry, lo scorso anno insignito del Premio svizzero per *Be cun rispli*. Sarà l'occasione, sulla scorta delle loro pubblicazioni e dei loro lavori, di ragionare attorno al complesso processo della scrittura e alla relazione con la madrelingua e la traduzione.

# “I Pazzi”

Cinzia di Mauro

**4 appuntamenti con il protagonista del radiodramma Remo Erdosain interpretato da Davide Garbolino**

Vi siete mai posti la domanda, chi sono i pazzi? Sono sicura che la risposta suoni più o meno così: i pazzi sono esseri che hanno perso ogni contatto con la realtà, vivono in un mondo creato dalla propria immaginazione, un mondo non coerente con le regole sociali... E forse è vero, ma solo per quanto riguarda l'immaginario. Sì l'immaginario, quella stupenda capacità di cui ogni essere umano è dotato e che pochi utilizzano, anzi molti non si accorgono di usarla... La realtà è immaginazione. È attraverso l'immaginazione che ognuno di noi crea la narrazione, la propria, la personale narrazione degli eventi. Nel radiodramma *I Pazzi*, ispirato a *I Sette Pazzi*, capolavoro letterario di Roberto Arlt, ogni personaggio vive nel proprio immaginario. Tutto ciò che è sognato è oggettivamente realizzabile. L'astrologo, Ergueta il farmacista, Hippolita, il ruffiano melanconico, tutti danno sfogo al loro impulso selvaggio che li lancia nell'avventura della vita... Remo Erdosain, il protagonista (interpretato da Davide Garbolino), è l'unico che vive nella gabbia che spegne ogni slancio vitale... Erdosain è rimasto ingabbiato nella mediocrità borghese fatta di guadagno e lavoro. Ma proprio quando l'impulso selvaggio era sceso ai minimi termini ecco che il destino gli molla un tiro mancino e lo obbliga a superare le sue paure. Erdosain esce dalla gabbia e diventa un superuomo, deve scegliere, legalità o opportunità... Non gli resta altra via, non c'è tempo per capire da chi o da dove sia partito il tiro mancino, è arrivato, lo ha reso attonito e lo ha spinto a trovare una via d'uscita che ribalta la sorte e riabilita l'uomo. La rivoluzione, organizzata dall'astrologo, riattiva in lui quell'impulso selvaggio per la vita, lo rende audace. La menzogna è il suo nuovo credo.

La menzogna in fondo è una verità, è quella verità soggettiva che appartiene solo a chi la dichiara... Accade così, tutte le cose sono apparenze non c'è nulla che rimane più di un micro-attimo, forse anche meno, uguale. Allora dove sta la verità? Non esiste, tutti viviamo in una grande menzogna, quello che facciamo è sostituire una menzogna insignificante con una menzogna eloquente, enorme, trascendentale resa magistralmente dalla regia di Sara Flaadt.



© Sara Flaadt

# Revolution: una creazione condivisa tra RSI e SRF

Susanne Janson  
e Flavio Stroppini

Una serie di attentati di probabile matrice ecologista sconvolge la città di Zurigo. Josi Amstutz, giovane e rampante giornalista di una rivista dichiaratamente di destra, scopre che quel che sta accadendo è legato ad una canzone di una band zurighese della scena punk degli anni 90: gli Angry Freedom. La band, che incitava alla rivoluzione, era scomparsa dopo un tragico concerto nel 1994. Del leader, Giuseppe Marin, figlio di immigrati italiani, nessuno ha più saputo nulla. Josi, nella sua indagine, sprofonderà in un'epoca di rivolte e sogni, scoprendo dolorose verità personali che mai avrebbe immaginato.

RSI e SRF hanno unito le loro forze per raccontare una storia contemporanea. Una storia ambientata tra Zurigo e una piccola valle ticinese. Il tema è l'identità. Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo? Classiche domande per riflettere sul significato delle nostre azioni e sul loro perdurare nel tempo. Ma come raccontare quel che è la Svizzera? Se lo sono chiesti Susanne Janson e Flavio Stroppini, registi e drammaturghi del settore Fiction della SRF e della RSI. Sono partiti da una domanda per costruire una storia piena d'azione, ambientata oggi, ma agganciata agli anni 90, con una caratterizzazione cruda e realistica del linguaggio utilizzato dai personaggi.



© Immagine RSI

In una canzone di un vecchio gruppo musicale della scena punk rock zurighese ci sono dei versi che annunciano gli attentati che avvengono oggi. Si è partiti da lì. Registrare un album che non esisteva, che fosse vera musica. Coinvolgendo il compositore Andrea Manzoni e il cantautore Leo Pusterla si sono formati gli Angry Freedom: la band rivoluzionaria al centro del racconto. SRF e RSI hanno registrato l'album, condiviso la sceneggiatura scritta a quattro mani e poi ogni unità produttiva ha registrato e sonorizzato, a Basilea e Lugano, la propria versione. Un radiodramma che ha due vite. Quella in svizzero tedesco e quella in italiano. Lo stesso giorno, la stessa storia, in due lingue diverse. Una Rivoluzione che unisce la Svizzera!

Rete Due / [Montmartre](#)

venerdì 17 e lunedì 20 maggio alle ore 16.35

[rsi.ch/reduedue](#)

Rete Uno / [Speciale Festa Cantonale della Musica](#)

domenica 19 maggio alle ore 10.15

[rsi.ch/reteuno](#)

# Faido2024: tutto pronto per la 6. Festa Cantonale della Musica

Mattia Caputo



© Swiss Powerbrass

Dal 17 al 20 maggio 2024, Faido torna ad ospitare dopo 20 anni la Festa Cantonale di Musica, la manifestazione a cadenza quinquennale in cui numerose bande facenti parte della Federazione Bandistica Ticinese e non solo, si riuniscono e si confrontano in quella che è una grande festa fatta di numerosi eventi aperti a tutto il pubblico.

L'intera zona del centro scolastico verrà trasformata nell'*Oasi della Musica*: due sale prove, una sala esibizioni, spazi di ristoro e tanto altro. Insomma, un luogo pronto ad accogliere un grande pubblico e coloro che animeranno questi quattro giorni all'insegna della musica bandistica: 31 società e più di 1'500 musicanti.

Le società bandistiche partecipano alla Festa in una competizione amichevole, che prevede sì, un'intensa preparazione musicale che culmina con l'esibizione sul palco di uno o due brani, ma che ha soprattutto l'obiettivo di rinsaldare i rapporti e l'amicizia tra chi vi prende parte. Le società si suddividono in 5 categorie in base al loro livello (dall'Eccellenza alla IV categoria) e possono scegliere tra 3 modalità di partecipazione: giudizio, concorso a punteggio e banda concertante.

Il programma è intenso, si parte venerdì sera con la Cerimonia d'apertura e il concerto della Filarmonica Faidese Faido che eseguirà anche la marcia ufficiale della Festa intitolata *Faido-2024* composta da Giovanni Sanvito.

Dalle 9 alle 17 di sabato e domenica e dalle 9 alle 15 di lunedì sarà il turno delle esibizioni delle 31 bande. Le giornate si concludono con premiazioni e cerimonie, ma la festa si prolunga da venerdì a domenica fino a tarda serata ancora in musica e si segnalano due importanti concerti serali: quello dell'Orchestra Sinfonica di Fiati dell'Esercito Svizzero diretta da Gaudens Bieri di sabato e quello della Swiss Powerbrass di domenica.

Presidente del comitato organizzativo è Luana Menoud-Baldi, faidese di origine e alla testa anche dell'Associazione Bandistica Svizzera, che quest'anno collabora intensamente con la SRG SSR per rendere omaggio alla musica bandistica.

In questo senso la RSI sarà presente in forze a Faido con dirette radio e registrazioni.

Per maggiori  
informazioni:  
[faido2024.ch](#)

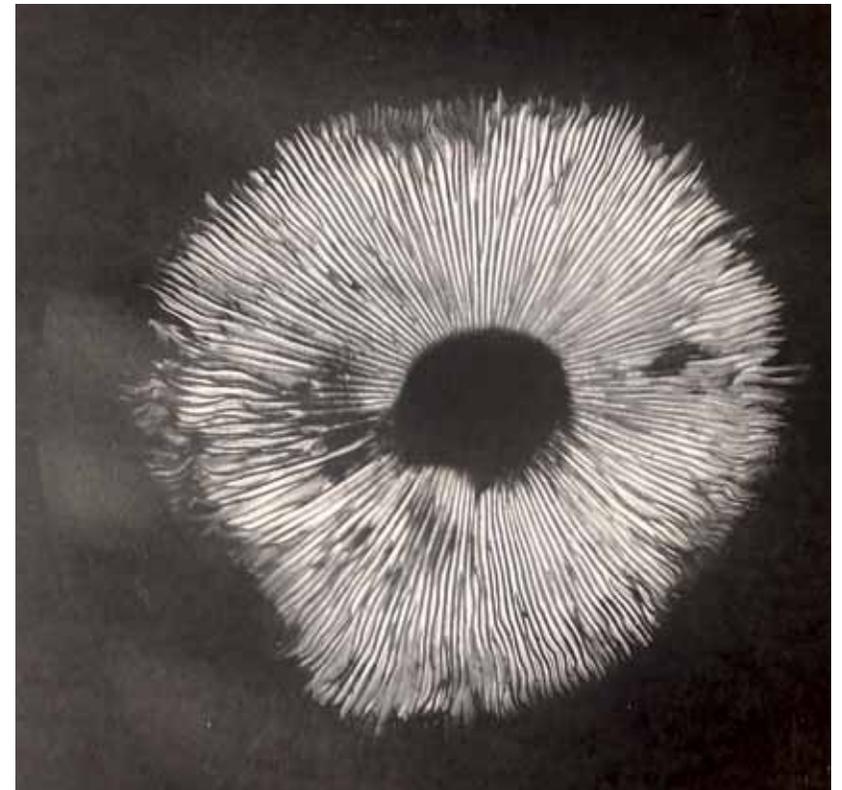
# Lezioni dal sottosuolo: la mostra *Underground* tra arte e natura

Emanuela Burgazzoli

**Voci dipinte in  
trasferta al museo  
Villa dei Cedri  
di Bellinzona**

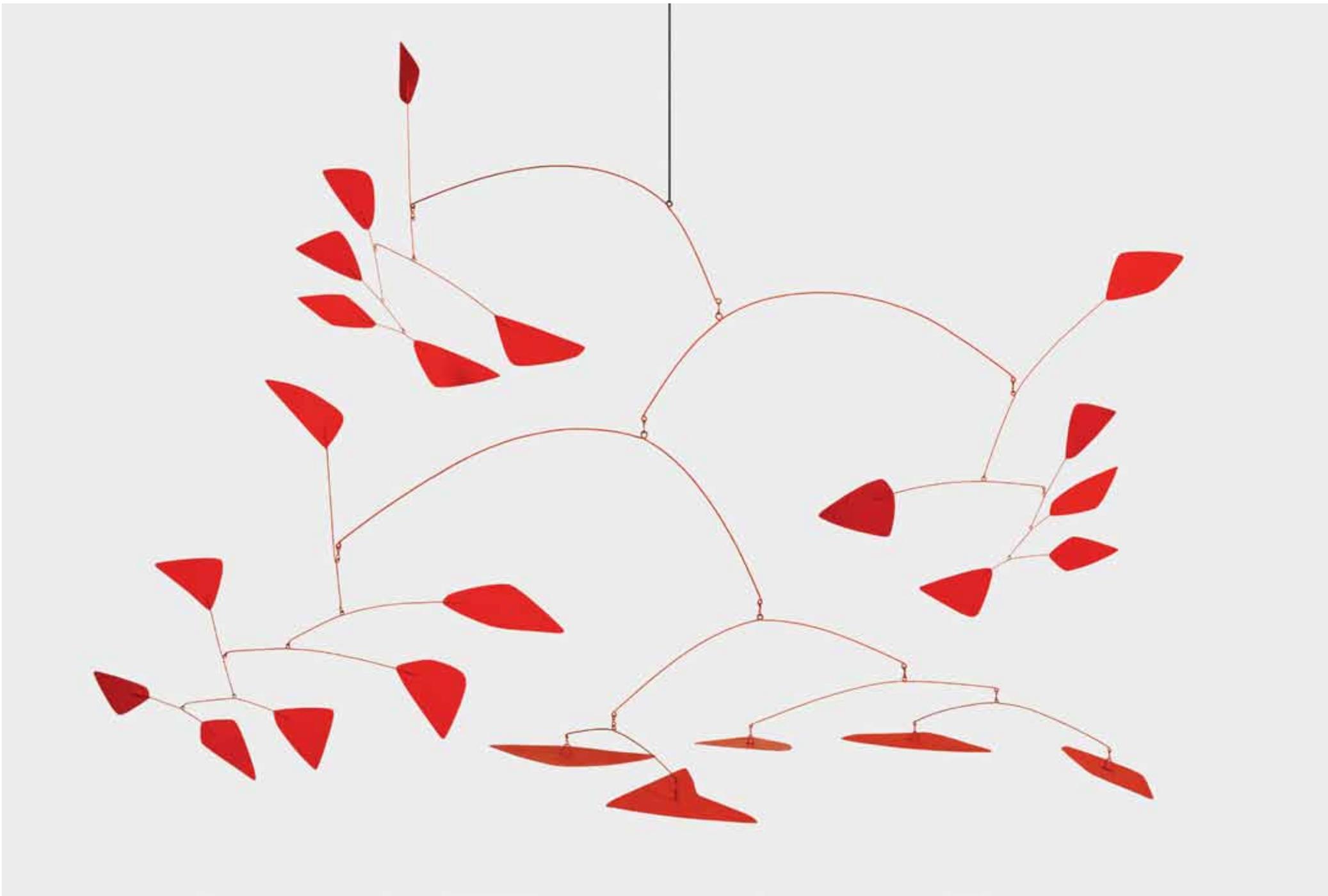
Nella storia del pensiero filosofico e scientifico europeo il rapporto tra uomo e natura si è sviluppato in due direzioni divergenti: quella della conoscenza scientifica naturale e quella della rappresentazione estetica.

Oggi il deterioramento climatico e ambientale, le preoccupazioni crescenti per le condizioni di vita degli esseri umani, “hanno condotto a una questione della natura il cui tema non è più [...] la natura come tale, bensì la natura per noi”, secondo il filosofo Gernot Böhme. E già nella seconda metà del XIX secolo lo zoologo Ernst Haeckel intendeva l'ecologia quale scienza delle relazioni dell'organismo col mondo esterno circostante. Proprio i concetti di relazione e di ecosistema sono al centro del progetto espositivo *Underground*, in corso negli spazi del parco e del museo di Villa dei Cedri a Bellinzona: un progetto “stravagante”, come lo definisce la stessa Carole Haensler, direttrice del museo, che insieme a Joana P. R. Neves e Luce Lebart, ha curato la mostra che si prefigge di indagare il nuovo possibile rapporto dell'uomo con la natura nell'arte, attraverso progetti realizzati da artisti



Marion Neumann (\*1977, Germania) *The Mushroom Speaks* (dettaglio), 2021. Installazione video, 10 min, estratto del film. *Courtesy of the artist*

che hanno soggiornato e lavorato direttamente sul posto, collaborando con la natura. L'arte del XXI secolo sta imparando dalla natura valori come la resilienza, l'adattabilità e l'umiltà? Attraverso l'arte possiamo riscoprire il nostro rapporto emotivo con la natura? Una puntata speciale del magazine d'arte *Voci dipinte* per raccontare una mostra che dà spazio a temi di stretta attualità.



Calder. *Sculpting Time* dal 5 maggio al 6 ottobre 2024 in mostra al MASI Lugano.

Alexander Calder, *Quatre systèmes rouges*, 1960, Ferro e acciaio dipinto, 55 x 200 x 200 cm. Louisiana Museum of Modern Art, Humlebæk, Denmark. Donation: The New Carlsberg Foundation. Photo credit: Louisiana Museum of Modern Art / Poul Buchard / Brøndum & Co. © 2024 Calder Foundation, New York / Artists Rights Society (ARS), New York

# Tutta la Svizzera in Ticino!

Monica Bonetti



Per ulteriori  
informazioni  
sulle giornate  
journées-theatre-  
suisse.ch/it

Si sono presentate con questo motto le Giornate del Teatro Svizzero in programma dal 23 al 26 maggio. LAC e Teatro Foce a Lugano e Teatro Sociale a Bellinzona presentano in quei giorni i sei spettacoli che la direttrice artistica Julie Parker ha scelto per rappresentare la diversità artistica, linguistica e culturale della scena del teatro svizzero. Per la Svizzera italiana i due spettacoli selezionati sono: *Alcune cose da mettere in ordine*, la riflessione sull'invecchiare nelle nostre società prodotta dall'ultima edizione del FIT (Festival Internazionale del Teatro e della scena contemporanea) e firmata da Rubidori Manshaft, e *El Viaje - Collina d'Oro* la site-specific Walk che Igor Cardellini e Tomas Gonzalez in collaborazione con Anahì Traversi hanno adattato per Lugano dall'esperienza nata all'interno del "Colectivo utópico" in cui un gruppo di artisti si sono interrogati su come le utopie di oggi e di ieri abbiano segnato le nostre società e separato nettamente paesaggi e comunità in Nord e Sud.

Ma gli interrogativi segnano anche il programma collaterale delle giornate che è dedicato a questioni squisitamente di politica culturale e che si muove tra questioni di genere, l'attenzione da dedicare alla nuova drammaturgia svizzera e le peculiarità della scena teatrale ticinese con i suoi problemi di dimensione e le difficoltà ad affermarsi nel resto del paese. Problematiche che animeranno anche la puntata speciale che *Charlot* dedica alla manifestazione, in cui saranno ospiti alcuni dei protagonisti delle Giornate in arrivo da Oltralpe.



LIVE / [La Maggiolata](#)

martedì 28 maggio alle ore 20.30 allo Studio 2 RSI, Lugano-Besso

In diretta su Rete Due e in videostreaming

[rsi.ch/rete2](http://rsi.ch/rete2) e [rsi.ch/musica](http://rsi.ch/musica)

# Canti e suoni per accogliere l'arrivo della bella stagione

Christian Gilardi

**Informazioni  
e prenotazioni  
su [rsi.ch/eventi](http://rsi.ch/eventi)**

Nella tradizione popolare il mese di maggio rappresenta l'inizio della splendida stagione, simboleggiando il ritorno alla vita e alla rinascita, con radici nei riti propiziatori primaverili. In questo periodo la musica si intreccia alla danza con antiche strofe beneauguranti e richiami ai simboli del risveglio primaverile, come i fiori e le spighe di grano che sbocciano nei campi.

Per celebrare questo spirito, Musica ed Eventi presenta il 28 maggio *La Maggiolata*, un concerto pubblico presso lo Studio 2 di Besso, trasmesso in diretta su Rete Due e in videostreaming. La serata sarà allietata da due gruppi profondamente radicati nella musica tradizionale ma aperti alle nuove sonorità.

Il trio composto da Eleonora Bordonaro, cantautrice e ricercatrice siciliana di Paternò, accompagnata dal polistrumentista Puccio Castrogiovanni e dal chitarrista Marco Corbino, ci condurrà attraverso reinterpretazioni di canti siciliani, dalla poesia popolare ai racconti del mondo femminile.

Nella seconda parte della serata, gli Ambäck, un trio di musicisti folk svizzeri, offriranno la loro esperienza unica.



La cantautrice e ricercatrice siciliana  
Eleonora Bordonaro.  
© *Gianluca Pernicaro*



Il trio svizzero di musica folk Ambäck. © *Gian Marco Castelberg*

Markus Flückiger, Andreas Gabriel e Primin Huber, rispettivamente organettista, violinista e contrabbassista, hanno contribuito in modo significativo al successo della nuova musica folk svizzera. La loro maestria nel repertorio tradizionale si traduce in improvvisazioni brillanti e un connubio armonioso tra musica popolare e contemporanea.

Un concerto imperdibile per accogliere con gioia l'arrivo della bella stagione.



**Alice Diop** è una documentarista che si dedica principalmente a soggetti della società francese contemporanea. Diop è nata a Aulnay-sous-Bois da genitori senegalesi. È cresciuta fino ai dieci anni nel complesso residenziale *Cité des 3000*, noto per la difficile situazione sociale al suo interno. All'università di Évry ha cominciato a studiare storia, per poi passare ai corsi di sociologia, in cui si laurea. Il suo lavoro *Vers La tendresse* ha vinto il César Award del 2017 in qualità di miglior cortometraggio. Al ricevimento del premio, Diop ha dedicato il film alle vittime della violenza da parte della polizia. Nel 2022 il suo film *Saint Omer* vince il premio migliore opera prima "Luigi De Laurentiis" alla 79esima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Intervista a cura  
di Moira Bubola

L'intervista è andata in onda  
il 24 marzo in *Charlot*  
[rsi.ch/charlot](https://rsi.ch/charlot)

## Alice Diop

# La forza creativa della realtà

**L'immagine e la parola, una delle iniziative del Locarno Film Festival, il 16 e il 17 marzo ha invitato Alice Diop per incontrare il pubblico e i giovani cineasti della Spring Academy. È stata questa l'occasione di intervistare la cineasta francese, un incontro rivelatosi molto stimolante perché mi sono trovata a discutere con una persona franca, senza atteggiamenti compiacenti e mai condiscendente con l'interlocutore. Era da diverso tempo che non vivevo questo tipo di confronto perché ormai il mondo della cultura è caratterizzato da protagonisti e costellato da personalità che vogliono piacere a tutti i costi.**

**Alice Diop si afferma a livello internazionale con *Saint Omer*, storia di un infanticidio. Si tratta del suo primo lungometraggio di fiction, Leone d'argento alla Mostra d'arte cinematografica nel 2022. Per raccontare le vicende di Laurence Coly, protagonista di *Saint Omer*, la regista francese ha seguito le vicende processuali di Fabienne Kabou, studentessa universitaria che nel 2016 abbandona la sua bambina all'alta marea. Prima di arrivare a questo tipo di lavoro, una fine tessitura tra fatti realmente accaduti e astrazione immaginifica, Alice Diop si era sempre misurata con il documentario. L'immagine filmata della realtà è stato un approdo naturale per lei dopo gli studi di storia africana e sociologia.**

Sono convinta che il cinema permetta di dare alle domande sulla società una forma più comprensibile e così facendo le democratizzi traghettandole verso un

pubblico più vasto. Persone molto distanti fra loro possono dunque essere maggiormente coinvolte rispetto a quello che avrei potuto fare se fossi rimasta confinata in un'aula universitaria. I miei film sono molto diversi l'uno dall'altro, non hanno mai la stessa forma, condividono però la voglia di leggere la realtà circostante con altri occhi, con un altro sguardo perché i miei lavori in un certo senso vogliono spezzare le rappresentazioni stereotipate. Posso definire i miei film una forma di resistenza alla violenza dello sguardo, sguardo che viene proiettato su queste persone e su questi ambienti, intendo le banlieues, i quartieri periferici dai quali provengo anche io.

---

**Torniamo agli esordi di una cineasta che non ha mai frequentato scuole di cinema. Alice Diop sin dal suo primo lavoro *Clichy pour l'exemple* si impone per uno sguardo attento e lontano da ogni retorica. Dopo la rivolta delle banlieues del 2005 la Diop torna nel quartiere e incontra gli abitanti nella loro quotidianità fatta di abbandono: appartamenti che non vengono ristrutturati, mezzi di trasporto inesistenti e scuole che giudicano gli studenti secondo la loro provenienza sociale.**

Per me è complicato parlare di un lavoro tanto lontano nel tempo, *Clichy pour l'exemple* è un documentario che racconta anche la storia della regista che ero in quegli anni. Ogni film che affronto rappresenta un momento intenso della mia vita, un momento che racchiude questioni politiche, storiche, che è legato a precise domande sulla società e sulla me stessa dell'epoca. Sono tutti elementi che cambiano con

il passare degli anni. In altre parole, la persona che ero vent'anni fa quando ho fatto questo documentario non è affatto la persona che sono oggi, che è già pronta a guardare verso un altro orizzonte. L'unica cosa che posso dire è che tutti i miei film sono in realtà dei prototipi. Significa che ho fatto film molto, molto diversi tra loro, che non hanno la stessa forma, non hanno lo stesso stile, ma in cui credo fortemente.

Ciò che hanno in comune tutti i miei film è il tentativo di rinnovare e corrompere le rappresentazioni stereotipate, di resistere alla violenza del modo riversata su questi territori. Mi sto riferendo alle periferie da cui provengo, dove ho costruito tutta la mia carriera cinematografica. Attraverso i miei film cerco di mettere il singolare dove generalmente mettiamo un plurale, dove pensiamo per luoghi comuni. Io cerco costantemente questo singolare, il volto di una persona precisa come Mamadou Diallo che ho accompagnato per un anno restituendogli la sua umanità. Non l'ho confinato nel luogo comune dei migranti, di queste masse che ci invadono. Quindi credo che *Clichy* sia stato il punto di partenza. Perché quello che è accaduto a *Clichy* è stata una rivolta sociale, non si è trattato di sommosse violente fine a loro stesse. Nella rivolta c'è una dimensione politica. Con il mio documentario dedicato a queste vicende ho messo in discussione il racconto giornalistico che ne era stato fatto, ho voluto dare parola e storia a coloro che hanno vissuto l'esperienza dall'interno, agli abitanti del quartiere, a come noi sentiamo e a quello che viviamo. Il mio lavoro documentario è una sorta di resistenza al discorso dominante, discorso che consegna le persone scese in strada alla sola violenza e le racconta con uno sguardo accusatorio che ferisce profonda-

mente. Posso dire che il cinema per me è una forma di giustizia riparativa.

---

**“Tutti i miei film non smettono di interrogare la società francese nelle sue derive”. Questa è un'affermazione di Alice Diop estrapolata da un'intervista, una frase che ci racconta quanto il cinema diventi nelle sue mani strumento di inchiesta che non si arrende al luogo comune e a narrazioni codificate. La Diop insegue l'unicità e la singolarità dell'essere umano perché soltanto attraverso l'individuo conosciamo la società. Il bellissimo documentario *La mort de Danton* ritrae Steve, amico d'infanzia di Alice Diop, che vuole diventare attore. I suoi insegnanti lo spronano, ma poi gli affidano sempre ruoli di afroamericano. Lui non è un francese come gli altri e non gli viene affidata la parte di Danton. In questo documentario il cinema della Diop è ancora una forma di resistenza ai luoghi comuni e ai pregiudizi. Cosa diventa però il mezzo cinematografico in *Saint Omer*, un film di finzione che parte da un fatto realmente accaduto?**

In *Saint Omer*, credo che il cinema cerchi di attraversare la psiche di una donna. Chi è Laurence Coly che ha abbandonato sua figlia alle onde del mare? Florence Kabou, che nel mio film prende il nome di Laurence, è stata tacciata dall'opinione pubblica di essere un mostro. È una donna che ha commesso un crimine indicibile: uccidere il proprio figlio, possiamo dire senza timore di venire smentite, che sia il più grande tabù nella storia dell'umanità. In effetti, c'è qualcosa di intollerabile e profondamente mostruoso in una madre

che uccide il proprio figlio. Con *Saint Omer* ho voluto guardare, ascoltare in profondità questa donna, ho voluto entrare nella sua psiche, nella sua vita, nella sua storia. È un film che cerca di superare lo stigma del mostro per mettere in discussione quel nucleo oscuro, nascosto dentro di noi, che facciamo fatica ad affrontare e guardare.

Poi naturalmente in *Saint Omer* c'è la complessità del legame tra noi e le nostre madri. Per me è come se questa donna, incarnasse la versione più estrema della maternità. Attraverso lei ci mettiamo in discussione e forse possiamo chiarire e, in un certo senso anche ripulire, i rapporti, a volte ambigui, che ci legano alle nostre madri e ai nostri figli. C'è poi l'altro elemento: si scopre che questa donna è una donna di colore.

Il cinema non propone spesso questo tipo di personaggi. Non c'è un'attenzione alla complessità della psiche, dell'interiorità di una donna nera. Il fatto di aver raccontato tutto questo è dunque una sorta di dichiarazione politica e allo stesso tempo abbiamo l'opportunità di guardare questa donna che occupa l'intera inquadratura in un modo in cui non l'abbiamo mai vista prima. Le viene data la possibilità di raccontarsi e il cinema non ha mai voluto interrogarsi su questo tipo di donna.

---

**Venendo al personaggio di Laurence: lo spettatore è colpito dalla sua padronanza della lingua francese, come usa con precisione lo strumento linguistico, è davvero speciale...**

Non è speciale. È come me, come tutte le donne che mi circondano. È così e basta. Ci sono donne nere accademiche, intellettuali, romaniere, scrittrici, filo-

sofe, insegnanti di francese, impiegate di banca. Tutte donne che conosco, ma il cinema sorprendentemente non le vede. Ma io le frequento perché appartengo a questa categoria, donna nera colta e nella mia quotidianità interagisco con questi tipi di donne. Il cinema però non le mostra e così loro non appaiono e dunque non esistono per il pubblico. Ecco che Laurence appare perché esiste nella realtà, ma comunemente non viene vista.

---

**Perché ha deciso di fare un film di finzione e non un documentario su questa storia?**

Devo dire che non faccio differenza tra le due cose. Ogni film, come ho detto prima, è un prototipo e ogni film inventa la forma più adatta ad accogliere ciò che ha da dire. E nel caso di *Saint Omer* non poteva che essere una finzione, perché il processo era finito e non avrei potuto filmarlo. Quando sono andato al processo, non avevo l'idea di fare un film e volevo partire dal materiale documentario di questo processo, che era straordinario. E questo materiale documentario era il linguaggio di questa donna, che mi affascinava profondamente. Sapevo che nessuno sceneggiatore avrebbe potuto scrivere dialoghi del genere, che questa donna, nel suo modo di esprimersi, era assolutamente unica. Non poteva che essere reale, non poteva che essere scritto così.

Ho deciso di lavorare su questi elementi e che, di fatto, avrei inventato una forma di finzione che prendeva enormemente in prestito la realtà. L'ottanta per cento del materiale arriva da fatti accaduti, io però l'ho rielaborato in una forma di finzione. Agli attori non ho mai chiesto di

venire al processo e di incontrare i protagonisti della vicenda. Non ho nemmeno voluto che Guslagie Malanda, la protagonista del mio film, incontrasse Fabienne Kabou. Le ho però chiesto di usare il linguaggio di Fabienne Kabou per dare corpo ad un'interpretazione che fosse all'incrocio tra lei e questa donna. L'attrice ha lavorato su di sé per portare alla luce ciò che in lei si lega alla storia di questa donna.

---

**Alice Diop ospite di L'immagine e la parola, è stata invitata come figura centrale della Spring Academy, uno workshop di una settimana che coinvolge studenti da tutto il mondo.**

**Cosa comporta gestire un laboratorio di cinema? Si può trasmettere l'arte e in che modo?**

Non è certamente possibile insegnare a dirigere un film in cinque giorni, e in generale credo non sia possibile insegnare a fare cinema. Penso che si possa accompagnare un regista, almeno io la vedo così anche perché non ho mai frequentato una scuola di cinema. Non so cosa si possa insegnare. Io mi sono avvicinata alle immagini perché mi ponevo delle domande sulla società e su me stessa. Con il fare cinema ho cercato di trovare una forma di risposta a questi miei interrogativi. Ecco che seguire un giovane cineasta significa guidarlo nel trovare la forma più adatta ai suoi interrogativi. È un processo che coinvolge il gruppo e permette anche di indagare e allargare il modo di pensare... un workshop come la Spring Academy è una sorta di laboratorio in cui ci si confronta attraverso uno scambio reciproco.

Anche perché io ho sempre bisogno di fare il punto della situazione. Non in-

tendo mai il passaggio di conoscenze come qualcosa di gerarchico o verticale. Per me essere alla testa di un gruppo di giovani cineasti può essere solo un sostegno, un processo maieutico attraverso il quale si aiutano le persone a trovare la loro dimensione, a dare una forma alle domande sollevate dal film che vogliono fare.

---

Fotografia di Alice Diop  
© Sabine Cattaneo - Locarno Film Festival

# 5. 2024

## Gio 2

ore 20.00  
Auditorio Stelio Molo RSI,  
Lugano-Besso

**Showcase**  
*Per gli amici Ivan*  
**L'omaggio di Filippo Graziani al padre**

Presentazione dell'album di inediti

Ingresso gratuito,  
prenotazione  
su [rsi.ch/eventi](https://rsi.ch/eventi)

In diretta videostreaming  
[rsi.ch/livestreaming](https://rsi.ch/livestreaming)

## Ve 3 e Sa 4

ore 20.30  
Teatro Sociale, Bellinzona

**Il Villaggio in Tour**  
Il Villaggio di Rete Tre  
incontra il pubblico

Informazioni e prenotazioni  
su [rsi.ch/eventi](https://rsi.ch/eventi)

## Ma 7

ore 14.30  
Studio 2 RSI, Lugano-Besso

**MusicaViva**  
**The Persistence of Mystery**  
con NOVA Trio:  
Christian Zatta chitarra  
e composizioni,  
Florian Hoestl batteria,  
Thomas Tavano basso

In diretta su Rete Due  
[rsi.ch/retedue](https://rsi.ch/retedue)  
e in videostreaming  
[rsi.ch/musica](https://rsi.ch/musica)

## Gio 16

ore 18.00  
Sala CIC, Sorengo

**Presentazione del libro**  
**Storie di Parto**

A cura di Laura Lazzari  
e Isabella Pelizzari Villa  
Edizioni Ulivo, 2024

Storie ascoltabili  
su [rsi.ch/storiediparto](https://rsi.ch/storiediparto)

## Da Ve 17 a Lu 20

Centro scolastico, Faido

**Faido2024**  
**Festa Cantonale della Musica**

Maggiori informazioni  
su [faido2024.ch](https://faido2024.ch)

## Ve 17

ore 20.30  
Sala Teatro LAC, Lugano

**OSI al LAC**  
**Presenza: OSI & Sol Gabetta**  
**Orchestra della Svizzera italiana**

Direttore Markus Poschner  
Soliste Sol Gabetta violoncello,  
e Patricia Kopatchinskaja  
violino

**Sergej Prokof'ev**  
Concerto per violino e  
orchestra n. 2 in sol minore  
op. 63

**Manuel De Falla**  
Sette canzoni popolari per  
violino, violoncello e orchestra  
(arr. Nicolas Baldeyrou)  
**Jean Sibelius**  
Sinfonia n. 1 in mi minore op. 39

In diretta su Rete Due  
[rsi.ch/retedue](https://rsi.ch/retedue)

## Ma 21

ore 20.00  
Studio 2 RSI, Lugano-Besso

**Showcase**  
**Hus-Band**  
L'esplosiva rock band  
propone col loro primo album  
*Cheap Rock* un vero e proprio  
tributo al puro rock.

Prenotazione su [rsi.ch/eventi](https://rsi.ch/eventi)

In diretta su Rete Tre  
[rsi.ch/retetre](https://rsi.ch/retetre)  
In diretta videostreaming  
[rsi.ch/livestreaming](https://rsi.ch/livestreaming)

## Me 22

ore 20.30  
Teatro del Gatto, Ascona

**Tra Jazz e nuove musiche**  
**Cyrille Aimée Quartet Feat.**  
**Ashlin Parker**

Tutta la natura della cantante  
francese nel nuovo album  
fresco di stampa

Una collaborazione  
Jazz Cat Club - RSI Rete Due

In diretta su Rete Due  
[rsi.ch/retedue](https://rsi.ch/retedue)

## Gio 23

ore 20.00  
Sala La Tor, Poschiavo

**500 anni dei Grigioni:**  
**l'attualità nella Storia**

Primo incontro pubblico  
dedicato al cinquecentesimo  
anniversario del Canton  
Grigioni.

**Sognare** Il plurilinguismo  
come misura per rafforzare  
l'uso e la presenza dell'italiano  
e del romancio nella società  
e nell'amministrazione.  
Come garantire un trattamen-  
to alla pari delle tre lingue  
cantionali?

Ospiti:

**Jon Domenic Parolini**  
consigliere di Stato  
**Saveria Masa**  
storica valtellinese  
**Matthias Grünert**

Prof. Università Friburgo,  
esperto di plurilinguismo  
grigionese

Evento gratuito su  
prenotazione [rsi.ch/eventi](https://rsi.ch/eventi)

## Ve 24

ore 20.30  
Auditorio Stelio Molo RSI,  
Lugano-Besso

**Showcase**  
**Un uomo chiamato**  
**Bob Dylan**

Spettacolo tra musica,  
immagini e narrazione  
con Ezio Guaitamacchi, Mirò,  
Brunella Boschetti e Davide  
Van De Sfroos

Prenotazioni su [rsi.ch/eventi](https://rsi.ch/eventi)

In diretta su Rete Due  
[rsi.ch/retedue](https://rsi.ch/retedue)

In diretta videostreaming  
[rsi.ch/livestreaming](https://rsi.ch/livestreaming)

## Sa 25

dalle ore 13.00  
Locarno

**La caccia al tesoro di Rete**  
**Uno e Rete Tre: Omicidio**  
**sulla Centovallina**

Un'esperienza unica, ricca  
di suspense, azione e indagini  
appassionanti insieme ai tuoi  
personaggi radiofonici preferiti

Iscrizione gratuita, posti limitati:  
[rsi.ch/eventi](https://rsi.ch/eventi)

## Do 26

ore 10.35  
Villa dei Cedri, Bellinzona

**Voci dipinte**  
**in diretta dal museo,**  
**a seguire visita guidata**  
**della mostra *Underground***

Informazioni e prenotazioni  
[clubretedue@rsi.ch](mailto:clubretedue@rsi.ch)  
T+ 41 58 135 56 60

## Ma 28

ore 20.30  
Studio 2 RSI, Lugano-Besso

**Concerto *La Maggiolata***  
Canti e suoni per accogliere  
l'arrivo della bella stagione  
con Eleonora Bordonaro,  
Puccio Castrogiovanni e Marco  
Corbino e il trio svizzero di  
musica folk Ambäck con  
Andreas Gabriel, Pirmin Huber,  
Markus Flückiger

Prenotazioni su [rsi.ch/eventi](https://rsi.ch/eventi)

In diretta su Rete Due  
e in videostreaming  
[rsi.ch/retedue](https://rsi.ch/retedue)

[rsi.ch/musica](https://rsi.ch/musica)

## Gio 30

ore 20.00  
Palestra Vicosoprano,  
Bregaglia

**500 anni dei Grigioni:**  
**l'attualità nella Storia**

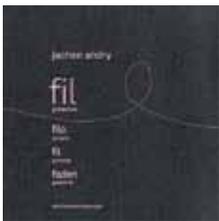
Secondo incontro pubblico  
dedicato al cinquecentesimo  
anniversario del Canton  
Grigioni.

**Progettare** Istituzioni e religio-  
ne: l'esistenza di un sistema  
duale con una chiesa di popolo  
e una di clero che hanno  
strutture parallele. Un sistema  
che esiste tutt'oggi, con quali  
adeguamenti e necessità?

Ospiti:

**Anna Giacometti**  
consigliera nazionale  
(ex sindaca di Bregaglia)  
**Simona Rauch**  
pastora parrocchia evangelica  
**Guglielmo Scaramellini**  
storico chiavennasco

Evento gratuito su  
prenotazione [rsi.ch/eventi](https://rsi.ch/eventi)



## fil fil fil faden

Jachen Andry  
editionmevinapuorger

Massimo Zenari

La contemporanea letteratura grigionese romanza, retoromanza, ha autrici e autori di assoluto valore. Basterebbe fare i nomi di Leta Semadeni e Dumenic Andry. Per la sua qualità letteraria, non aveva sorpreso che le poesie in vallerda di *be cun rispli* di Jachen Andry, fratello maggiore di Dumenic, fossero state accolte con il Premio svizzero di letteratura 2023. Sorprendente era piuttosto il fatto che Andry le avesse tenute nel cassetto per quasi trent'anni. Ora, sempre grazie alla benemerita intraprendenza dell'editrice Mevina Puorger, di quelle poesie scritte "soltanto a matita" Jachen Andry propone un'elegante autoantologia nelle quattro lingue nazionali: *fil* (le traduzioni sono di Marisa Keller-Ottaviano, Aline Delacrétaz e dello stesso Andry). Un'ottima occasione per conoscere meglio la poetica di questo "giovane" autore, che con poche ed essenziali parole ci restituisce la provvisorietà del vivere legandoci a un filo di delicata, musicale urgenza - l'edizione è accompagnata da codici QR che permettono l'ascolto dei testi dalla voce dell'autore.



## Speak To Me

Julian Lage  
Blue Note

Sergio De Laurentiis

L'innato bisogno di incasellare quello che abbiamo di fronte in rassicuranti categorie a volte è semplice fatica sprecata. Prendiamo Julian Lage, per esempio: le eleganti falangi dell'ex enfant prodige della chitarra (si esibisce per la prima volta ai Grammy Awards a 12 anni) hanno macinato talmente tanti generi che ormai è impossibile tracciare i confini della sua musica: è jazz, folk, rock? Non si sa, e in fondo non importa un granché. *Speak To Me*, pubblicato all'inizio di marzo dalla Blue Note, ribadisce il concetto in maniera esemplare. Sotto la guida di Joe Henry, eccellente musicista e produttore, Lage rimescola a modo suo i tanti colori della "Americana" (gli stili originali della tradizione statunitense, dal blues al rock alternativo, dal country al jazz). Il risultato è una collezione di tredici gemme cesellate dal talento e dalla stupefacente tecnica di un musicista che a soli 36 anni ha già segnato un'epoca.



## Elsa Barberis: Una pioniera dimenticata

di Claudia Quadri  
(Documentario)

Alessandro Bertoglio

Elsa Barberis, luganese, nata nel 1902, tra gli anni '30 e gli anni '60 ha vestito la donna moderna. Una sorta di Chanel ticinese, talentuosa e libera, presto però dimenticata, nonostante dive di Hollywood andassero pazze per le sue creazioni. Con questo suo documentario, Claudia Quadri rende omaggio alla donna e alla stilista, restituendole i meriti di pioniera dell'alta moda e raccontandone la vita decisamente ricca e colorata. Dopo essere stato proposto all'interno della rassegna *Un po' di cinema svizzero* dei cineclub del Cantone, il film *Elsa Barberis: Una pioniera dimenticata* è in programma al LUX art house di Massagno il 7 maggio alle 20.45. La serata è in collaborazione con la Scuola specializzata superiore di abbigliamento e design della moda e il Centro scolastico per le industrie artistiche, di Lugano, che presentano abiti e tessuti realizzati nell'ambito del Progetto Barberis.

# club

Giovedì 16 maggio ore 18.30

## Alexander Calder a Lugano

Il 5 maggio il MASI di Lugano inaugura **Calder. Sculpting Time**, mostra monografica dedicata ad Alexander Calder. Attingendo da importanti collezioni pubbliche e private internazionali, tra cui la Calder Foundation di New York dalla quale proviene un ampio corpus di opere, Calder. Sculpting Time presenta oltre 30 capolavori dell'artista creati tra il 1931 e il 1960 esplorando l'impatto profondo e trasformativo di questo artista rivoluzionario, delineando il suo sviluppo di un linguaggio formale e scultoreo caratterizzato da un'innovazione senza precedenti durante gli anni trenta e quaranta del Novecento. La mostra, concepita come spazio aperto, libero da pareti, offre al pubblico l'opportunità di ammirare opere che vanno dalle prime astrazioni fino ad una magnifica selezione di "mobiles" più recenti e di varie dimensioni.

**Il Club Rete Due offre** a soci e simpatizzanti una visita guidata giovedì 16 maggio. **Ritrovo** alle 18.15 all'entrata del MASI, Piazza Bernardino Luini 6, Lugano. **Iscrizioni** scrivendo a clubretedue@rsi.ch oppure telefonando al T +41 58 135 56 60.

Domenica 26 maggio ore 10.15

## Underground. Ecosistemi da esplorare

Attraverso l'arte possiamo riscoprire il nostro rapporto emotivo con la natura?

La mostra in corso al Museo Villa dei Cedri propone opere uniche che, prendendo spunto dall'interdipendenza degli organismi del mondo naturale, traggono ispirazioni da ecosistemi che proliferano nel sottosuolo, ponendo l'accento sul micelio. La natura come una fonte di ispirazione non solo artistica, ma anche di elaborazione di nuovi modelli sociali.

*Voci dipinte* andrà in onda in diretta dal Museo Villa dei Cedri con una puntata speciale a cui sono invitati a partecipare anche i soci del Club Rete Due prima di visitare la mostra accompagnati da una delle curatrici, la direttrice Carole Haensler.

**Ritrovo** alle 10.15 direttamente a Villa dei Cedri, Piazza San Biagio 9, Bellinzona. Alle 10.35 diretta radiofonica e al termine visita guidata alla mostra. **Costo** del biglietto d'entrata CHF 8.- **Iscrizioni** scrivendo a clubretedue@rsi.ch oppure telefonando al T +41 58 135 56 60.

20 giugno 2024

## Cézanne e Renoir – Capolavori dal Musée de l'Orangerie e dal Musée d'Orsay a Milano

**Giovedì 20 giugno** al mattino partenza in bus da Castione (8.10), RSI Besso (8.45), Mendrisio (9.15) con destinazione Milano, zona Duomo. All'arrivo tempo a disposizione per le visite individuali e il pranzo libero. Nel pomeriggio, alle 15.30, ritrovo a Palazzo Reale per la visita guidata della mostra dedicata ai famosi pittori Cézanne e Renoir. Al termine della visita rientro in Ticino in bus.

**Prezzo per persona** CHF 90.- soci Club Rete Due CHF 100.- non soci

**La quota comprende** viaggio in bus granturismo / ingresso e visita guidata della mostra di Cézanne e Renoir.

**Iscrizioni** scrivendo a clubretedue@rsi.ch oppure telefonando al T +41 58 135 56 60.

martedì 23 e mercoledì 24 luglio 2024

## Der Freischütz, Il franco cacciatore ai Bregenzer Festspiele

**Martedì 23 luglio** alle 9.30 ca. partenza dal Ticino destinazione San Gallo. All'arrivo, sistemazione in hotel situato nel cuore della città e tempo libero per il pranzo e le attività individuali. Alle 16.00 raggiungeremo Bregenz dove avremo del tempo a disposizione per la visita della città e la cena libera prima di assistere all'Opera:

**Der Freischütz, Il franco cacciatore di Carl Maria Von Weber**

La magia del lago e la spettacolare scenografia rendono il Festival di Bregenz un appuntamento unico. Al termine rientro a San Gallo per il pernottamento.

**mercoledì 24 luglio** trasferimento a Costanza per scoprire con una visita guidata la bellissima città tedesca situata sull'omonimo lago, tra colline e montagne dove si incontrano Germania, Svizzera e Austria. Al termine pranzo libero e rientro in Ticino.

**Prezzo per persona in camera doppia** CHF 350.- soci Club, 380.- non soci

**La quota comprende** viaggio in bus / 1 notte in hotel\*\*\*\* a San Gallo / visita della città di Costanza.

**Supplementi (per persona)** camera singola CHF 75.- / biglietto 1. settore CHF 180.-

**Iscrizioni** scrivendo a clubretedue@rsi.ch oppure telefonando al +41 (0)58 135 56 60.

**Annullamento viaggio** dal 20 maggio 100%.

Giovedì 13 e venerdì 14 giugno 2024

## A Padova con il Club per una mostra dedicata al padre dell'Impressionismo

A 150 anni dalla prima mostra a Parigi che diede inizio al movimento Impressionista, Padova dedica un tributo a colui che è passato alla storia come padre della corrente artistica più amata al mondo: Claude Monet. Le opere esposte nella mostra sono quelle conservate al Musée Marmottan Monet di Parigi che custodisce la più grande e importante collezione di dipinti dell'artista francese. L'esposizione propone oltre 50 capolavori - tra cui le Ninfee, gli Iris, i Paesaggi londinesi e molti altri ancora - arricchiti da sale spettacolari.

**Giovedì 13 giugno** partenza dal Ticino con destinazione Padova. All'arrivo, sistemazione in hotel\*\*\*\* centrale, pranzo libero e pomeriggio dedicato a due visite guidate davvero speciali: Palazzo Bo, sede principale dell'Università di Padova, dove ammireremo in particolare il famoso Teatro Anatomico. Completato nel 1595, è il primo esempio al mondo di struttura permanente creata per l'insegnamento dell'anatomia attraverso la dissezione di cadaveri. Palazzo della Ragione, antica sede dei tribunali cittadini di Padova, nonché una delle più ampie aule sospese in Europa.

Al termine, resto del pomeriggio e cena libera. Pernottamento in hotel.

**Venerdì 14 giugno** dopo colazione ci recheremo a piedi al Centro Altinate San Gaetano per la visita guidata della mostra *Monet. Capolavori dal Musée Marmottan Monet, Paris*.

Pranzo libero e nel pomeriggio ritrovo per il rientro in Ticino.

**Prezzo per persona in camera doppia** CHF 310.- per i soci del Club / CHF 330.- per i non soci.

**La quota comprende** viaggio in bus granturismo / 1 notte in hotel\*\*\*\* centrale con colazione a buffet / ingresso e visita guidata alla mostra *Monet. Capolavori dal Musée Marmottan Monet, Paris* / ingressi e visita guidata a Palazzo Bo e Palazzo della Ragione.

**Supplemento** camera singola CHF 45.-

**Iscrizioni** scrivendo a clubretedue@rsi.ch oppure telefonando al +41 (0)58 135 56 60.

**Condizioni di annullamento** dal 15 maggio 75%; dal 22 maggio 100%.

# 24<sup>n.4</sup>

**RSI** Radiotelevisione  
svizzera

Radiotelevisione  
svizzera -  
Club Rete Due  
Via Cureglia 38  
6949 Comano

IBAN CH21 0900  
0000 1584 8709 8

Telefono  
+41 (0)58 135 56 60

E-mail  
clubretedue@rsi.ch

Internet  
rsi.ch/rete-due

Produttrice Rete Due  
Sandra Sain

Redazione Cult  
Fosca Vezzoli

Progetto grafico  
ADCDCommunication  
Design

Fotolito  
Prestampa Taiana

Stampa  
Fontana Print

Spedizione  
Inclusione Andicap  
Ticino

© RSI  
tutti i diritti riservati

Immagini:  
10 civitella.org, nicolagardini.com,  
nonsolocinema.com

**FREQUENZE DI RETE DUE FM** \_\_\_\_\_ Bellinzonese **93.5** \_\_\_\_\_ Basca e Riviera **90.0** 979 93.5 \_\_\_\_\_ Brienno **90.0** \_\_\_\_\_  
Blegaglia **97.9** 99.6 96.1 \_\_\_\_\_ Calanca **90.2** \_\_\_\_\_ Leventina **90.0** 93.6 96.0 \_\_\_\_\_ Locarnese **97.8** 93.5 92.9 \_\_\_\_\_ Luganese **91.5** 94.0 91.0  
\_\_\_\_\_ Malcantone **97.6** 91.5 \_\_\_\_\_ Mendrisiotto **98.8** \_\_\_\_\_ Mesolcina **90.9** 91.8 92.6 \_\_\_\_\_ Maggia-Onsernone **97.8** 93.9 91.6 \_\_\_\_\_  
Riviera-Taverne **97.3** 92.8 \_\_\_\_\_ Val Poschiavo **94.5** 100.9 \_\_\_\_\_ Verzasca **92.3** 92.7 \_\_\_\_\_ Gallaria Mappo-Moretina **93.5**

**INTERNET** \_\_\_\_\_ retedue.rsi.ch **SATELLITE** \_\_\_\_\_ Satellite Hotbird 3 **Posizione 13° Est** Frequenza **12.398 GHz** **DAB** \_\_\_\_\_ **K12**

